

FRANÇOIS DE SALIGNAC DE LA MOTHE FÉNELON – LES AVENTURES DE TÉLÉMAQUE (1699) Macrostruttura e paratesti nelle versioni tedesche del '700

CAROLINA FLINZ
UNIVERSITÀ DI PISA

Abstract – This paper analyses the XVIII century German translations of *Les aventures de Télémaque* (1699) by François de Salignac de la Mothe Fénelon. In that century, Fénelon's masterpiece was translated into German mainly by four authors (August Bohse, Benjamin Neukirch, Josef Anton Ehrenreich, Ludwig Ernst Faramond), who adapted the text according not also to the historical period, but also to their own purpose, creating completely different works. They transformed the original text in different text genres, from a utopian novel with political and pedagogical aims to a text in verse form for didactic purposes, or to an epic poem with pedagogical functions. To investigate the differences between the translations the paper will focus especially on the macrostructural and the paratextual elements in order to make preliminary hypothesis on 1) the text genre, 2) the functions of the text and 3) the expected audience. Examples and final conclusions will end the article.

Keywords: translation; macrostructure; paratext; Fénelon; Télémaque.

1. Introduzione

Les aventures de Télémaque di François de Salignac de la Mothe Fénelon furono pubblicate per la prima volta nel 1699 in Francia. Nonostante fossero state bandite dal territorio francese, circolarono illegalmente prima in Olanda e poi successivamente in molti altri paesi europei, tra i quali Germania, Inghilterra, Spagna e Portogallo nonché in paesi al di fuori del vecchio continente, tra cui l'America Latina. Anche le sue traduzioni ebbero uno straordinario successo e l'opera assunse aspetti diversi non solo in base al paese e alla sua cultura, ma anche al singolo traduttore e allo scopo della traduzione; molti furono gli adattamenti che trasformarono il libro di Fénelon in generi testuali completamente diversi tra loro (Papasogli 2003, p. 24), con funzioni specifiche (educative, didattiche, economiche ecc.), rivolgendosi a lettori di ceto e classe sociale diversificati. Obiettivo di questo contributo, che si colloca nell'ambito di un progetto pluridisciplinare e plurilingue dell'Università di Pisa (cfr. Guidi 2017), è proprio quello di analizzare le traduzioni in lingua tedesca del diciottesimo secolo.

Nel '700 furono pubblicate in Germania diverse traduzioni, redatte da quattro autori principali:¹ la prima traduzione fu fatta da August Bohse (1700), a cui seguì la traduzione in versi compiuta da Benjamin Neukirch (1727-1739); successivamente venne pubblicata la traduzione di Joseph Anton Ehrenreich (1732) e per ultima quella di Ludwig

¹ In realtà in Germania vi furono anche altre traduzioni. Si tratta di testi bilingui per l'insegnamento di una lingua straniera, come il francese, il latino e l'italiano. Queste traduzioni non sono oggetto dello studio qui presentato.

Ernst von Faramond (1733). Ognuna ebbe un successo diverso, com'è testimoniato dalle edizioni più o meno numerose (cfr. Flinz 2017).

Premesso che ciascuna traduzione è frutto di una specifica prassi linguistica e di uno specifico contesto culturale, l'analisi sarà incentrata in prima battuta sugli elementi macrostrutturali e parastrutturali, in modo da consentire una individuazione del genere testuale adottato, della funzione principale e dell'ipotetico pubblico destinatario della traduzione stessa. L'importanza di un'analisi della macrostruttura del testo e degli elementi parastrutturali è stata messa in evidenza da parte di diversi studi dai quali è emerso che il 'paratesto'² è rilevante quanto il testo (cfr. Delisle, Woodsworth 1995; Desrochers 2014; Genette 1997; Genette 1989; Gil-Bajardí *et al.* 2012; Pellatt 2013; Schulte, Biguenet 1992; Tahir-Gürçaglar 2002; Toledano Buendía 2013), guidando il lettore nell'interpretazione del testo stesso.

I concetti di macrostruttura e paratesto utilizzati sono propri di discipline come la lessicografia e la linguistica (cfr. Flinz 2011, p. 272); grazie ad essi è possibile fare alcune ipotesi preliminari sul genere testuale e sulla sua funzione. Particolare attenzione verrà data ad alcune componenti della macrostruttura (frontespizio, dediche, riconoscimenti, introduzione, prefazione e indice analitico), mettendo in evidenza nel corso dell'analisi anche le somiglianze e le differenze rispetto al testo fonte³ per mostrare come esso riviva in nuovi contesti.

Il corpo del testo verrà altresì analizzato con riguardo alla sua divisione in volumi e libri. La presenza di immagini, mappe e tavole sarà anch'essa oggetto di studio, e in particolare rileverà le differenze rispetto all'originale in francese. In una seconda fase, il testo verrà analizzato nei suoi aspetti sintattici e lessicali, per trovare conferma o meno delle ipotesi scaturite da questo primo approccio al testo, ma questa parte sarà oggetto di una nuova pubblicazione.

2. August Bohse (1661–1730)

August Bohse⁴ era un giurista tedesco laureato presso l'Università di Jena. Docente alla *Ritterakademie* (trad. it. 'Accademia dei Cavalieri') a Liegnitz scrisse una serie di opere, novelle e lettere con lo pseudonimo di 'Talander', volte ad insegnare lo stile di vita 'galante'. In collaborazione con l'editore Gleditsch diresse un giornale incentrato sulle traduzioni di matrice culturale intitolato *Des Französischen Helicons Monat-Früchte* che includeva altresì sia argomenti più leggeri che di tipo più politico e morale (Wiggin 2011, p. 152).

August Bohse fu il primo autore a tradurre in lingua tedesca il Telemaco di Fénelon pubblicandolo nel 1700 a Breslau con l'aiuto di una piccola casa editrice di proprietà di Christian Bauch. Tale versione è stata oggetto di successive edizioni nel 1701 e nel 1722 che sono state dedicate al Re di Prussia Friedrich Wilhelm.

² Il fatto che il paratesto possa essere influenzato da parte dell'editore è risaputo, ma non è sempre possibile distinguere con certezza l'intento del traduttore e dell'editore. In alcuni casi l'esistenza della prefazione redatta dall'editore può essere d'aiuto, tuttavia in queste opere non sono presenti indicazioni in tal senso.

³ Le caratteristiche del testo fonte (quando noto) verranno messe in evidenza nel corso dell'articolo.

⁴ Cfr. Flemming 1995, p. 422.

Il titolo dell'opera (Figura 1) è particolarmente interessante in quanto si differenzia da quello di tutte le altre traduzioni pubblicate in Germania: *Staats-Roman, Welcher unter der denckwürdigen Lebensbeschreibung Telemachi Königlichen Printzens aus Ithaca, und Sohn des Ulyssis vorstellet, Wie Die Königliche und Fürstliche Printzen zur Staats-Kunst und Sitten-Lehre anzuführen. Durch Franciscum de Salignac de la Mothe-Fénelon, ErtzBischoffen zu Cambray, in Frantzösischer Sprache beschrieben und aus derselben ins Deutsche übersetzt Durch Talandern* ('Romanzo politico che mostra, attraverso la memorabile descrizione della vita di Telemaco, principe regale di Itaca e figlio di Ulisse, come educare alla politica e all'etica i principi regali. Descritto in lingua francese da François de Salignac de la Mothe-Fénelon, arcivescovo di Cambray e tradotto in lingua tedesca da Talander').

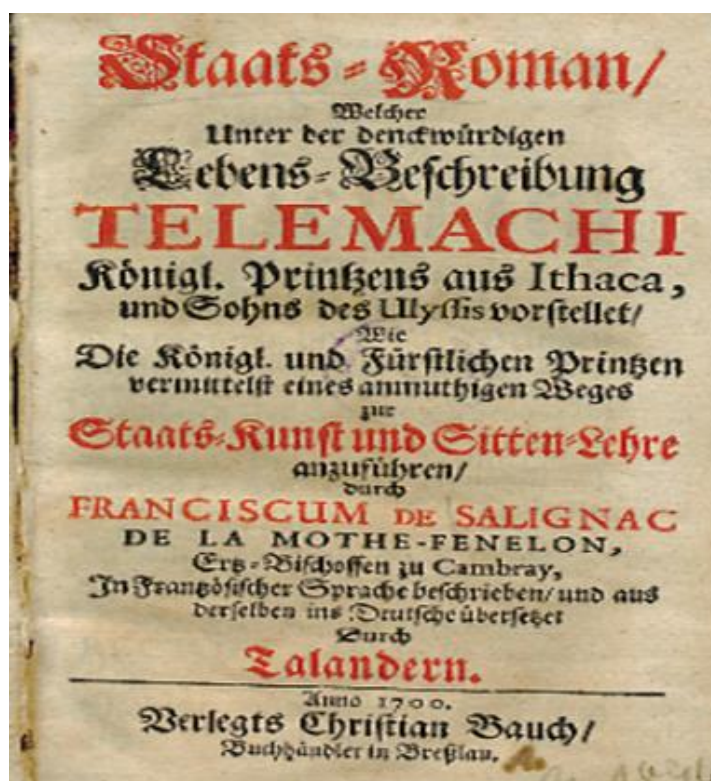


Figura 1
Frontespizio (Bohse 1700).

Principalmente risulta di notevole importanza evidenziare l'utilizzo della parola 'Staats-Roman' che esplicitamente indica il genere testuale impiegato nonché il fatto che Telemaco sia descritto come il principe ereditario di Itaca. Il romanzo viene collegato quindi alla grande tradizione epica. L'indicazione che l'opera è diretta ad aiutare un futuro principe a imparare l'arte politica e l'etica rileva l'individuazione dello scopo politico e pedagogico del libro stesso (cfr. Jordheim 2007), che tuttavia non ha riscontrato un ampio successo in Germania (Zach 2008, p. 14).

La macrostruttura dell'opera può essere schematizzata come di seguito:

1. Immagine;
2. Frontespizio;
3. Dedicata (senza alcuna caratteristica atipica);
4. Prefazione rivolta al futuro principe;

5. Prefazione destinata a qualunque lettore.

L'immagine posta come incipit del libro (Figura 2) anticipa l'obiettivo del titolo: evidenziare che l'opera è rivolta ai futuri regnanti, come simbolicamente dimostrato dal trono vuoto che spicca in primo piano.



Figura 2
Immagine che precede il frontespizio (Bohse 1700).

Nella prima prefazione, invece, l'autore definisce il testo come *Traktat*, aggiungendo però la considerazione che l'opera è corredata da massime presentate per lo più sotto forma di novella; fornisce informazioni al lettore sull'autore e sull'importanza dell'opera ai fini educativi diffondendo importanti insegnamenti quali il timore di Dio, il senso di giustizia e fedeltà, la diffidenza verso l'adulazione e l'opulenza. Nonostante August Bohse rimarchi come tali peculiarità siano ereditarie negli uomini, lo stesso confida nel fatto che possano essere contrastate con i giusti strumenti.

Nella prefazione destinata al lettore compare nuovamente la parola *Traktat* per classificare il genere testuale adottato. Anche in questa parte compaiono ulteriori riferimenti relativi alle vicende del Fénelon in Francia e alle pubblicazioni del suo Telemaco. In particolare si menziona il fatto che l'opera è stata proibita e che in Olanda erano in circolazione diverse copie clandestine. Rilevante è, altresì, che venga esplicitamente indicata la fonte: una copia illegale proveniente da Lione, considerata dal traduttore come la migliore.

Il corpo del testo è peculiare in quanto è identico alla prima pubblicazione del Telemaco in Francia: non c'è alcuna divisione dell'opera in volumi o libri come nelle edizioni future. Il testo non presenta alcuna introduzione o sommario, né sono presenti note a piè di pagina o annotazioni. L'unico elemento paratestuale è il titolo.

A differenza del frontespizio il nome Telemaco precede le altre informazioni come *Printzens von Ithaca, und Sohnes des weisen Ulyssis, Lebens-Geschicht*. Inoltre la parola *Lebensgeschichte* ('storia della vita') fa riflettere sulla funzione anche pedagogica del testo.

3. Benjamin Neukirch (1665-1729)

Benjamin Neukirch⁵ si laureò in giurisprudenza, diventando avvocato. Ebbe anche lui come August Bohse una cattedra come docente presso la *Ritterakademie*, per poi diventare insegnante dell'erede al trono di Ansbach. Era autore di liriche e si interessava anch'egli alla letteratura galante. Come si può evincere dall'immagine sottostante (Figura 3) pubblicò la traduzione del Telemaco nel 1727 a Onolzbach (primo volume) con la casa editrice di proprietà di J.W. Luders e successivamente nel 1739 l'opera completa.



Figura 3
Frontespizio del primo volume (Neukirch 1727).

Il titolo *Die Begebenheiten des Printzen von Ithaca, Oder: Der seinen Vater Ulysses suchende Telemach, Aus dem Frantzösischen des Hrn. Von Fénelon in teutsche Verse gebracht, Und mit Mythologisch-Historisch-Politisch- und Moralischen Anmerckungen erläutert, von Benjamin Neukirch, Würcklichen Hof-Rath zu Brandenburg-Onolzbach, des Durchl. Erb-Printzen Ephoro, und Mitgliede der Königl. Preußis. Societät der Wissenschaften* ('Le Avventure del Principe di Itaca, ossia di Telemaco alla ricerca del padre Ulisse, tradotte in versi tedeschi dal francese del Sig. Fénelon e chiosate con osservazioni politiche, mitologiche, storiche e morali da Benjamin Neukirch, dignitoso funzionario di stato a Brandenburg-Onolzbach, istruttore del principe ereditario, Membro

⁵ Cfr. Heiduk 1999, p. 130.

della Società Reale delle Scienze Prussiana’) sottolinea il fatto che l’opera verte sulle avventure del principe di Itaca. Il nome del protagonista e la sua relazione con il poema epico di origine greca sono menzionati solo nel corso dell’opera stessa. La peculiarità di questa traduzione sono la struttura in versi e le rilevanti informazioni di natura storica, politica e etico-morale che aiutano il lettore nella comprensione. A chiusura dell’opera sono presenti notizie relative al traduttore e quindi al suo ceto sociale nonché alla rilevanza rivestita dallo stesso all’interno della società.

L’opera è dedicata a un sovrano (il principe ereditario Karl Wilhelm Friedrich di Ansbach) e si compone come di seguito:

| 1727 | 1739 |
|---|---|
| Un solo volume (prima parte suddivisa in 7 libri) | Due volumi (la seconda e terza parte spalmata nei residui 24 libri) |
| Immagine | - |
| Frontespizio | Frontespizio |
| Privilegium | Dediche |
| Prefazione | Prefazione |
| Corpo del testo (immagine, libro) | Corpo del testo (immagine, libro) |
| Indice analitico (prima parte) | Indice analitico (completo) |

Tabella 1

Confronto tra la macrostruttura dei volumi (Neukirch 1727-1739).

Anche in questo caso risulta importante soffermarsi sull’immagine che precede il frontespizio (Figura 4).



Figura 4

Immagine che precede il frontespizio (Neukirch 1727).

La didascalia in fondo rimanda all'immagine di Telemaco che una Principessa mostra al suo Principe ("Eine Fürstin zeigt ihrem Prinzen das Bild des Telemach"). La presenza di un'immagine raffigurante una donna che appare predominante rispetto all'immagine del Principe e che evidenzia la funzione spirituale di Telemaco, è rilevante per fare alcune ipotesi sulla struttura del libro e sulle sue possibili funzioni, in particolare su quelle educative. I Principi dovrebbero ispirarsi al saggio, legendario ed eternamente valido esempio dato da Telemaco, e il loro regno vivrà in pace. Il ruolo della donna è da rimarcare per il fatto che anche le donne hanno un ruolo nella società; inoltre, non bisogna dimenticare che Fénelon aveva anche scritto un'opera destinata all'educazione del gentil sesso (*Traité de l'éducation des filles*, 1678).

Nella prefazione, il traduttore, dopo una breve introduzione incentrata sul concetto di poesia "Es ist nicht vollkommenes in der Welt. Und als auch nicht in der Poesie" ('Non c'è niente di perfetto in questo mondo. Nemmeno nella poesia') e sui buoni e cattivi poeti, espone gli obiettivi perseguiti criticando, ma anche lodando Fénelon. È interessante la sua digressione sui problemi che derivano dall'uso dei versi. Egli ritiene che in molti casi ha dovuto procedere a modifiche del testo originale, adeguandosi alla struttura in versi e cercando di rimanere il più possibile fedele alla metrica epica.

Neukirch descrive e spiega la scelta di dividere l'opera di Fénelon in tre parti:

1. La prima parte si compone di sette libri ed è corredata da annotazioni di carattere morale. Telemaco è giovane e compie molteplici sbagli, essendo costretto a combattere contro le tentazioni;
2. La seconda parte è costituita da dieci libri. Telemaco è cresciuto, è maturato e si avvicina sempre più alla figura di un eroe. Pertanto vi sono meno insegnamenti di carattere morale per lasciare spazio a quelli di ordine politico;
3. La terza e ultima parte è formata da sette libri. Telemaco è ormai un uomo maturo e formato, tanto da non essere più necessari un aiuto e una guida esterna.

Il corpo dell'opera si compone di libri secondo quanto affermato nella prefazione. Ciascun libro è preceduto da un'immagine con la rappresentazione dell'argomento su cui è incentrata; per esempio il primo libro verte sull'incontro tra Calipso e Telemaco con Mentore sull'isola della stessa Calipso, e l'immagine che lo precede (Figura 5) mostra tale scena con una didascalia impressa sul fondo ("Telemach kommet in der Insel der Calypso an", 'Telemaco approda sull'isola di Calipso').

Un sommario con i principali contenuti, per guidare il lettore nella lettura e nella comprensione del testo in versi introduce ogni libro. Dopo il testo vi sono note esplicative che assolvono a una funzione didattica. Il traduttore presenta i principali protagonisti aggiungendo informazioni enciclopediche (Chi è Calipso? Chi è Ulisse? ecc.) e spiega il motivo dell'impiego di determinate parole e frasi (Per quale motivo Calipso è considerata mortale anche se è una dea?).

Alla fine del settimo ed ultimo libro del primo volume è collocata la prima parte dell'indice analitico in ordine alfabetico (nomi e eventi) (Figura 6), con i lemmi disposti in due colonne. Viene impiegata la 'nestalphabetische Ordnung' (Wiegand 1989, p. 391), in quanto sotto una voce sono raggruppati i lemmi semanticamente affini, senza rispettare l'ordine alfabetico.



Figura 5
Immagine che precede il primo Libro (Neukirch 1727).

| | |
|---|--------------|
| Telemach suchte sein vergnügen in der weisheit, und nicht in der eitelkeit | 117 |
| - - ward in einen thurn geworffen | 134 |
| - - erzehlt der Calypso seine befreung aus dem thurne, bis dorthin, wo die Arbeit ihn aus seiner lebens-gefahr errettet | 145. seqq. |
| - - erster anfang zur verschwiegenheit | 154 |
| - - machte sich zu Tyrus die zeit wohl zu nuß | 178 |
| - - danckbarkeit gegen Narbal | 203 |
| - - konte und wolte nicht lügen | 204 |
| - - rüstete sich zum kampff in Creta | 316 |
| - - trug jedesmal dabey den preiß davon | 319. |
| | 321. it. 324 |
| - - soll die Königlische Würde annehmen | 253 |
| - - schlägt sie ab | 355 |
| - - bewundert das lose kind den Cupido | 418 |
| - - seine ungegründete einwendung von der unsterblichkeit | 426. 428 |
| - - äußerste schwachheit | 431 |
| - - hätte die Calypso mit tugend abweisen, und die Eucharis nicht lieben sollen | 432 |
| - - geht bey der nacht auf die jagd | 433 |
| - - beginnt schamroth zu werden | 466 |
| - - als ein bild eines ringenden sünders | 467 |
| - - ist noch immer schwach | 477 |
| - - wird von Mentor in die see gestürzt | 494 |

Figura 6
Indice analitico alla voce 'Telemaco'.

Le note esplicative inserite sotto una voce variano in quanto possono assumere la valenza di frasi intere (per esempio “Abdolominus war von seinem Garten zum Throne gekommen”, ‘Abdolominus’ è giunto dal suo giardino al trono’) oppure semplici sostantivi (“Acesta, eine Stadt auch Segest gennant”, ‘Acesta, una città denominata anche Segest’). Da notare sono anche i riferimenti ad altre voci attraverso l’uso di un altro tipo di scrittura.

4. Josef Anton Ehrenreich⁶

Joseph Anton Ehrenreich, professore di liceo, pubblicò *Les aventures de Telemaque, Fils d’Ulysses. Nouvelle édition, revue, corrigée & enrichie de belles remarques allemandes* nel 1732 a Ulm.

Partendo da un’edizione francese con la volontà di fare una nuova edizione dell’opera di Fénelon, Ehrenreich inserisce annotazioni in lingua tedesca per spiegare le parole, le frasi o i periodi di costruzione complessa. Lo scopo didattico è pertanto evidente.

Le numerose ristampe e riedizioni in Germania e in Austria⁷ testimoniano che l’opera di Ehrenreich è stata considerata come ‘la Vulgata del Telemaco’ (Eckhardt 1926; p. 166) e un vero classico per l’insegnamento.

La macrostruttura dell’opera è composta dalle seguenti parti:

1. Immagine;
2. Frontespizio;
3. Prefazione rivolta al lettore francese;
4. Prefazione rivolta al lettore tedesco;
5. Corpo del testo (24 libri, ciascuno preceduto da un sommario);
6. Indice analitico.

Il frontespizio, come dimostra la Figura 7, è preceduta da un’immagine che riflette il titolo, raffigurando Telemaco all’inizio delle sue avventure:

Il frontespizio contiene anche il titolo in francese *Les Aventures De Telemaque, Fils D’Ulysse*, rimarcando in tal modo che l’argomento centrale dell’opera verte su un racconto di avventura. Tuttavia, Telemaco è presentato come figlio di Ulisse e non come principe.

È presente altresì un sottotitolo in cui viene evidenziato che l’opera, composta da Fénelon, presentato in veste di precettore, è ricca di annotazioni e commenti in tedesco redatte da J.A. Ehrenreich.

⁶ Non sono note altre informazioni sulla sua vita.

⁷ Altre edizioni sono state pubblicate da Wohler a Ulm nel 1736, 1740, 1751, 1760 e 1762. Nel 1769 il prete Johann Ludwig Köhler ha compiuto una revisione dei commenti. Ristampe della prima edizione sono state fatte a Vienna e Linz nel 1782, 1795, 1811 e 1812.

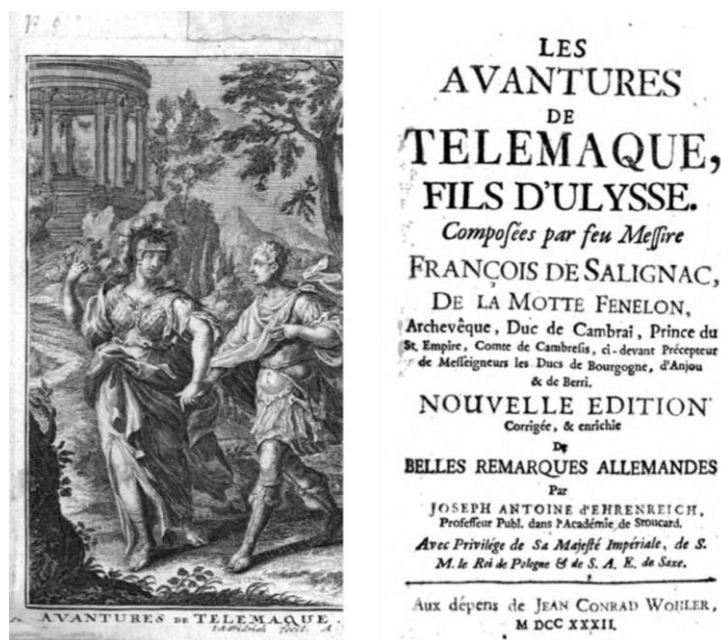


Figura 7
Immagine e frontespizio (Ehrenreich 1732).

Si nota una differenza di approccio al lettore nelle due prefazioni:

1. Nella prefazione destinata al lettore francese l'autore si rivolge allo stesso ('Caro lettore') cercando di interagire direttamente con lui. Inoltre sottolinea il successo che l'opera originaria di Fénelon ha riscosso, evidenziando anche l'importanza di riadattarla al fine di comprendere a fondo la storia e il linguaggio. In particolare, si sottolinea che lo scopo del libro è quello di insegnare il francese, comprendere i gallicismi e i periodi complessi in lingua francese;
2. Nella prefazione per il lettore tedesco invece l'autore si rivolge allo stesso in maniera più formale con "Nach Standes Gebühr hochgeehrter Leser" ('allo stimato lettore conformemente al suo rango'); si nota inoltre che, pur trattando i medesimi temi, la prefazione risulta più complessa, dettagliata e notevolmente più lunga. Viene esaltato il successo dell'opera di Fénelon, ma anche l'importanza che il libro assume per imparare la lingua francese e apprendere insegnamenti di vita (precetti morali). L'autore non manca di esprimere le difficoltà che ha riscontrato nella traduzione dei gallicismi e delle strutture fraseologiche, esponendo da ultimo il suo concetto di traduzione. Riporta inoltre una serie di esempi di traduzioni di alcuni frammenti e spiega come è riuscito a trovare una soluzione nel caso di periodi più complessi, grazie a un confronto tra le persone di nazionalità tedesca e francese. Si intravede qui un concetto di traduzione molto moderno; la concentrazione su unità fraseologiche e l'impiego come supporto di possibili traduzioni e traduttori per un loro raffronto è attualmente oggetto di numerosi studi, e in questo metodo, a mio avviso, si può reperire una sorta di anticipazione dell'attuale uso di corpora, al fine di ricercare il metodo da applicare nel caso in cui occorre tradurre periodi complessi.

Il corpo del testo si compone di 24 libri, ciascuno preceduto da un sommario in francese (Figura 8):

SOMMAIRE DU LIVRE PREMIER

Télémaque conduit par Minerve, sous la figure de Mentor, 1.) aborde après un naufrage dans l'île de la Déesse Calypso, qui 2.) regrettoit encore le départ d'Ulysse. La Déesse le reçoit favorablement, 3.) conçoit de la passion pour lui, lui offre l'immortalité, & lui demande ses aventures. Il lui raconte son voyage à Pulos & à Lacedemone; son naufrage sur la côte de Sicile; le péril où il fut 4.) d'être immolé aux manes d'Anchise; le secours que Mentor & lui donnèrent à Aeste dans 5.) une incursion de Barbares, & le soin que ce Roi eut de reconnoître ce service en leur donnant un vaisseau Tyrien pour retourner en leur pays.

1.) Abordern, heißt hier anlanden; sonst aborder q. einen ansprechen. 2.) regretter q. c. sich eines Dings mit Schmerzen erinnern. regretter q. einen sehr bedauern. 3.) concevoir de la passion pour q. einen anfangen/beginnen zu lieben; eine heimliche Zuneigung zu jemand empfinden/oder bekommen. 4.) être immolé aux manes, ein Todten Opfer werden/ denen Geistern der Verstorbenen geopfert werden. 5.) une incursion de Barbares, ein räuberischer Einfall der Barbaren.

NB. q. bedeutet quelqu'un, einen / jemand. q. c. bedeutet quelque chose, etwas. Das Spatium zu managiren / werden wir im ganzen Werck aus dieser Buchstaben bedienen.

Figura 8
Sommario (Ehrenreich 1732).

Il sommario riassume gli argomenti principali trattati nel libro. Le parole più complesse sono spiegate attraverso note a piè di pagina in lingua tedesca che contengono la definizione della parola stessa, per esempio *aborder* significa ‘sbarcare qui’, mentre in altri contesti la stessa parola *aborder q.* significa ‘approcciarsi a qualcuno’ (Figura 9).

1.) Aborder, **heißt** hier anlanden; sonst aborder q. einen ansprechen. 2.) regretter q. c. sich eines Dings mit Schmerzen erinnern.

Figura 9
Lemma *Aborder* (Ehrenreich 1732).

Viene inoltre utilizzato il ‘Nota bene’ al fine di sottolineare l’uso di particolari espressioni e dei loro significati.

Il testo di ciascun libro è in lingua francese ed è tradotto punto per punto in tedesco in fondo alla pagina. È altresì presente una spiegazione di ciascuna parola francese.

Un indice analitico con l’indicazione delle annotazioni storiche presenti in entrambi i volumi conclude l’opera (Figura 10):

(o)

T A B L E
D E S
M A T I E R E S,
Ou l'on a inféré les Remarques hi-
storiques.
du a. indique le premier Tome,
& b. le second.

A.

Alcante, transfuge, son mauvais dessein décou-
vert. b. pag. 174.
- - - Procès, qui lui est fait là dessus. b. 178.
Aceste, Roi de Sicile, fils de Crinise; fleuve de Sicile &
d'Egefte, Dame Troienne. Il reçut chez lui An-
chise & Enée, lors qu'ils alloient en Italie. Virgil.
Encid. liv. 5. a. 23.
- - - Il est attaqué par les Barbares. a. 25.
- - - Il a sur eux toutes sortes d'avantages par le secours
de Télémaque & de Mentor. a. 26. 27.
- - - Sa reconnoissance envers ceux-ci. a. 27.
Achelous, fleuve de l'Arcanie dans l'Epire, qu'il sépare
de la Natolie, il prend sa source du Mont Pindus. b. 127.
Achérontia, étoit une ville de la Pouille, située sur une
Montagne à l'extrémité de l'Italie: au pié de cette
Montagne est une caverne, où le fleuve Achéron se
précipite avec tant d'impétuosité, que les Poëtes ont
appelé ce lieu une entrée de l'enfer; c'est par là, qu'
Hercule y descendit, & qu'il en tira Cérbère. b. 125.
T t 4 Achil-

Figura 10
Indice analitico alla lettera A (Ehrenreich 1732).

Le parole seguono un ordine alfabetico (“Alcante”, “Aceste”, “Achelous”, ecc.), nonostante siano presenti anche rientri (*Nester*) (“Alcante”, “transfuge”, ecc. p. 174; -- “Procès” ecc. p. 178). Anche in questo caso l’obiettivo didattico permea l’opera: le connessioni semantiche sono mantenute integre e il lettore/alunno trova le indicazioni su come reperire le necessarie spiegazioni.

5. Ludwig Ernst Faramond (1657-1747)

La quarta traduzione in lingua tedesca è stata pubblicata da Ludwig Ernst Faramond,⁸ pseudonimo dietro il quale si cela Philipp Balthasar Sinold von Schütz, per la prima volta nel 1733 a Francoforte e Lipsia, con l’editore Monath, in un singolo volume di 782 pagine. L’opera ebbe molte edizioni nel corso del ‘700 e un notevole successo in territorio germanofono. Il frontespizio mette graficamente in evidenza tre parole chiave *Telemach*, *Heldengedichte* (‘Telemaco’, ‘poema epico’), dalle quali il lettore può dedurre che si tratta di un poema epico incentrato sulle avventure del Telemaco (Figura 11).

⁸ Cfr. Jaumann 2010, pp. 465-467.

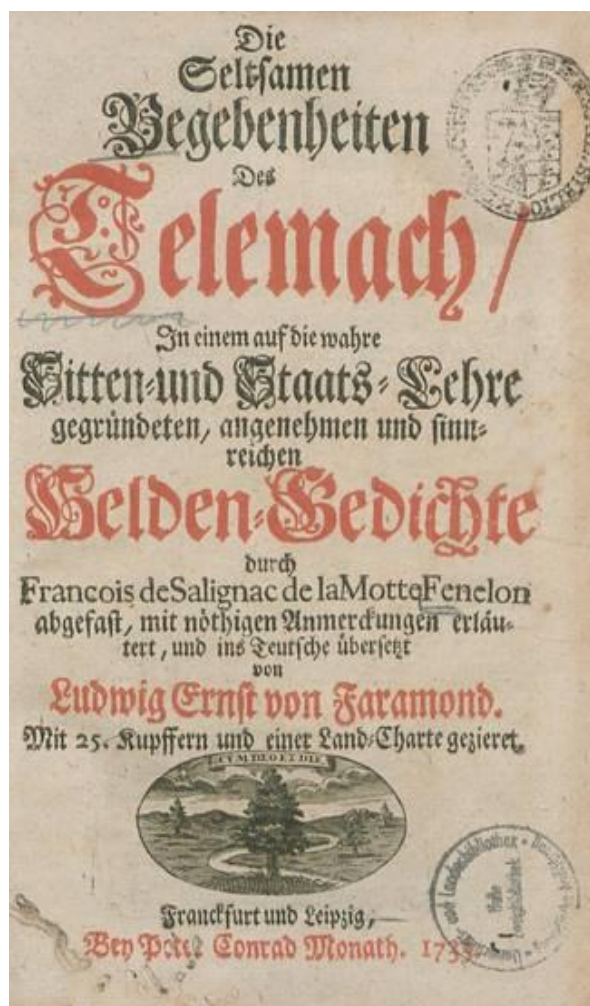


Figura 11
Frontespizio (Faramond 1733).

Anche il titolo analizzato nella sua interezza *Die seltsamen Begebenheiten des Telemach, in einem auf die wahre Sitten- und Staatslehre gegründeten, angenehmen und sinnreichen Helden-gedichte durch Francois de Salignac de la Motte-Fénelon abgefaßt, mit nöthigen Anmerkungen erläutert, und ins Teutsche übersetzt von genannt von Schütz*) conferma ciò, evidenziando rispetto alle passate traduzioni che l'opera si compone di avventure, per lo più 'strane' (*seltsam*), 'piacevoli' (*angenehm*) ma allo stesso tempo 'ricche di significato' (*sinnreich*) e raccolte in un 'poema epico' (*Heldengedicht*) basato sulla vera 'etica ed economia di stato' (*Sitten- und Staatslehre*) corredato dalle 'necessarie spiegazioni' (*nötige Erläuterungen*).

Come si evince dal titolo e dai vari sottotitoli, la traduzione di Faramond presenta le vicende del Telemaco usando un altro genere testuale rispetto a quelli adottati in precedenza, nella fattispecie 'il poema epico', mostrando l'intenzione di voler abbracciare un pubblico più vasto e più vario. Interessante è anche l'indicazione della presenza di una prefazione volta a spiegare l'importanza e l'utilità del libro.

La macrostruttura è composta dalle seguenti parti:

1. Immagine;
2. Frontespizio;
3. Prefazione;

4. Elenco delle altre opere pubblicate dall'editore;
5. Mappa geografica;
6. Corpo del testo (composto da 24 libri in un unico volume);
7. Indice analitico.

Per quanto riguarda il primo punto, si nota la presenza di un motto/epigramma rimato sotto l'immagine (Figura 12):



Figura 12
Immagine che precede il frontespizio (Faramond 1733).

Esso ribadisce l'importanza della virtù che deve guidare nel compiere grandi opere. In tal modo si mette in evidenza la fedeltà al testo francese originale, composto per educare principi e futuri regnanti.

Nella prefazione (*Vorbericht*) il traduttore esprime l'importanza di questa nuova traduzione per la sua fedeltà a uno dei migliori originali e descrive il pubblico destinatario dell'opera sottolineando che è rivolta non solo principi ("nicht nur ein Fürste") ma anche a persone più semplici. Chiunque ("auch ein jeder Mensch") sia coraggioso può aspirare a diventare virtuoso e fare grandi opere. Affinché benessere e tranquillità permeino un regno tutti devono poter beneficiare dei valori trasmessi (soldati, contadini, artisti, mercanti ecc.) e allo stesso tempo anche la loro vita essere un modello per altri. Scopo del testo è quello di insegnare al lettore a comportarsi in modo virtuoso e politicamente corretto, con

insegnamenti ed esempi da seguire.

Contestualmente il traduttore non manca di elogiare Fénelon e altri scrittori tedeschi dediti ad opere avventurose ed educative.

Per quanto riguarda la macrostruttura, si nota fedeltà all'opera originaria, in quanto ogni libro è preceduto da un sommario e da un'immagine esplicativa dotata di una didascalia in lingua francese e in lingua tedesca.

La didascalia riporta la medesima frase in lingua originaria ("Telemaque poussé par les flots sur les bords de l'isle de Calypso") e nella versione tradotta in tedesco "Telemach wird von den Wellen auf die Insel der Göttin Calypso geworfen" ("Telemaco viene buttato dalle onde sull'isola della Dea Calipso").

Il corpo del testo prende avvio dal titolo *Die Begebenheiten Telemachs Ulysses Sohn* ed è redatto in lingua tedesca.



Figura 13
Primo libro (Faramond 1733).

Il testo (Figura 13) è corredato di spiegazioni e annotazioni di tipo storico, mitologico ecc. per guidare il lettore a comprenderlo nella sua interezza.

A chiusura del testo è allegato l'indice analitico in ordine alfabetico che consente al lettore di orientarsi durante la lettura dell'opera e, qualora lo ritenesse opportuno, approfondire le informazioni su personaggi ed eventi.

6. Conclusioni

Dall'analisi della macrostruttura e del paratesto si può dedurre che le quattro principali traduzioni pubblicate nel '700 in territorio germanofono vantano peculiarità e caratteristiche proprie:

1. La traduzione di A. Bohse propone il Telemaco come romanzo politico, destinato a futuri regnanti e principi, con il fine di educare principi e futuri regnanti alla politica e all'etica. L'unica immagine presente, 'un trono vuoto', conferma la funzione sopra espressa;
2. La traduzione di B. Neukirch presenta invece le avventure di Telemaco in versi, arricchendo il testo di osservazioni politiche, mitologiche, storiche e morali. In primo piano emerge il ruolo educativo e spirituale dell'opera. Le immagini, corredate di una didascalia in lingua tedesca, anticipano il contenuto di ogni capitolo. Da sottolineare è la presenza di note con funzione esplicativa e didattica;
3. La traduzione di J.A. Ehrenreich introduce per prima Telemaco come figlio di Ulisse e non come principe. Ha una funzione didattica e ciò emerge anche dalle annotazioni in lingua tedesca che accompagnano il testo francese. In questa versione compaiono per la prima volta i sommari che anticipano i contenuti dei singoli capitoli;
4. La traduzione di L.E. Faramond trasforma le avventure di Telemaco in un poema epico rivolgendosi a un pubblico più vasto. La funzione è sempre educativa ma l'obiettivo è quello di insegnare l'importanza della virtù non solo a principi e regnanti, ma a ogni ceto sociale. Sono presenti non solo i sommari ma anche le immagini, che sono correlate di didascalie in lingua francese e tedesca. Per la prima volta compare anche la mappa del viaggio fatto dal protagonista.

Nel corso del '700 i traduttori hanno riscritto l'opera del Telemaco in generi testuali diversi, da romanzo politico a poema epico, rivolgendosi ad un pubblico più o meno specifico, con funzioni di tipo politico, educativo o didattico. I dati emersi dall'analisi corroborano le ipotesi formulate, ma interessante sarebbe avere ulteriori conferme dalla microstruttura dei testi. L'obiettivo futuro sarà pertanto quello di considerare gli aspetti microstrutturali, per verificare se anche a livello linguistico potranno essere individuate differenze ascrivibili alla funzione del testo, come emerso dalla macrostruttura e dal paratesto.

Bionota: Carolina Flinz è professore a contratto di Lingua Tedesca presso l'Università di Pisa (Dipartimento di Economia & Management e Corso di Laurea in Turismo). Nel 2009 ha conseguito il titolo di Dottore in Ricerca (Università di Pisa) con una tesi di ambito lessicografico. Ha partecipato a congressi nazionali e internazionali. Nel 2017 le è stata conferita una borsa per attività di ricerca (12 mesi) presso l'Università di Mannheim da parte dell'Associazione Alexander von Humboldt (Humboldt-Forschungsstipendium für erfahrene Wissenschaftlerinnen und Wissenschaftler). Principali interessi di ricerca: DaF, lessicografia, analisi contrastive, microlingue (turismo, economia, politica), analisi di corpora, collocazioni.

Recapito autore: c.flinz@ec.unipi.it

Riferimenti bibliografici

Fonti primarie

- Bohse A. 1700, *Staats-Roman, Welcher unter der denckwürdigen Lebensbeschreibung Telemachi Königlichen Printzens aus Ithaca, und Sohn des Ulyssis vorstellet, Wie Die Königliche und Fürstliche Printzen zur Staats-Kunst und Sitten-Lehre anzuführen. Durch Franciscum de Salignac de la Mothe-Fénelon, ErtzBischoffen zu Cambray, in Frantzösischer Sprache beschrieben und aus derselben ins Deutsche übersetzt Durch Talandern*, Bauch, Breslau. <http://nbn-resolving.de/urn:nbn:de:gbv:3:1-348727>(01.10.2017).
- Ehrenreich J.A. 1732, *Les avantures de Telemaque, Fils d'Ulysses. Nouvelle édition, revue, corrigée & enrichie de belles remarques allemandes*, Wohler, Ulm. http://reader.digitalesammlungen.de/de/fs1/object/display/bsb10091200_00001.html(01.10.2017).
- Faramond L.E. 1733, *Die seltsamen Begebenheiten des Telemach, in einem auf die wahre Sitten- und Staatslehre gegründeten, angenehmen und sinnreichen Heldengedichte durch Francois de Salignac de la Motte-Fénelon abgefaßt, mit nöthigen Anmerckungen erläutert, und ins Teutsche übersetzt von genannt von Schütz*, Monath, Frankfurt/Leipzig. <http://nbn-resolving.de/urn:nbn:de:gbv:3:1-629002>(01.10.2017).
- Fénelon F. 1699, *Les Aventures de Télémaque, fils d'Ulysse*, François Foppens, Bruxelles.
- Neukirch B. 1727-1739, *Die Begebenheiten des Printzen von Ithaca, Oder: Der seinen Vater Ulysses suchende Telemach, Aus dem Frantzösischen des Hrn. Von Fénelon in teutsche Verse gebracht, Und mit Mythologisch-Historisch-Politisch- und Moralischen Anmerckungen erläutert, von Benjamin Neukirch, Würcklichen Hof-Rath zu Brandenburg-Onolzbach, des Durchl. Erb-Printzen Ephoro, und Mitglieder der Königl. Preußis. Societät der Wissenschaften*, Luders, Onolzbach. <http://nbn-resolving.de/urn:nbn:de:gbv:3:1-447280> (01.10.2017).

Fonti secondarie

- Delisle J., Woodsworth J. (eds.) 1995, *Translators through History*, John Benjamins, Amsterdam.
- Desrochers N. (ed.) 2014, *Examining Paratextual Theory and its Applications in Digital Culture*, IGI Global, Hershey.
- Eckhardt A. 1926, *Télémaque en Hongrie*, in *Revue des Etudes hongroises et finno-ongriennes*, Paris.
- Flemming W. 1955, *Bohse August*, in *Neue Deutsche Biographie* 2, p. 422, URL: <https://www.deutsche-biographie.de/gnd11851296X.html#ndbcontent> (01.10.2017).
- Flinz C. 2011, *Makrostrukturelle Analyse als Startpunkt für die Entwicklung einer textuellen Kompetenz am Beispiel der Textsorte "Unterkunftsbeschreibung"*, in Knorr D., Nardi, A. (Hrsg.) *Fremdsprachliche Textkompetenz entwickeln*, Lang, Frankfurt a.M, pp. 269-287.
- Flinz C. 2017, *Le traduzioni settecentesche in lingua tedesca delle Aventures de Télémaque di Fénelon*, in Guidi M.E.L. et al. (eds.) *Le avventure delle Aventures. Le traduzioni delle Aventures de Télémaque di Fénelon in Europa tra Sette e Ottocento: un repertorio bibliografico*, ETS, Pisa (In pubblicazione).
- Genette G. 1989, *Paratexte*, Campus Verlag, Frankfurt a.M.
- Genette G. 1997, *Paratexts: Thresholds on Interpretation*, CUP, Cambridge.
- Gil-Bajardí A., Orero P., Rovira-Esteva S. (eds.) 2012, *Translation Peripheries. Paratextual Elements in Translation*, Peter Lang, Bern.
- Guidi M.E.L. et al. (ed.) 2017, *Le avventure delle Aventures. Le traduzioni delle Aventures de Télémaque di Fénelon in Europa tra Sette e Ottocento: saggi bibliografici*, ETS, Pisa.
- Heiduk F. 1999, *Neukirch Benjamin*, in *Neue Deutsche Biographie* 19, 130f. URL: <https://www.deutsche-biographie.de/gnd118785990.html#ndbcontent> (01.10.2017).
- Jaumann H. 2010, *Sinold genannt von Schütz Philipp Balthasar*, in *Neue Deutsche Biographie* 24, pp. 465-467. URL: <https://www.deutsche-biographie.de/gnd118797425.html#ndbcontent> (01.10.2017).
- Jordheim H. 2007, *Der Staatsroman im Werk Wielands und Jean Pauls*, Niemeyer, Tübingen.
- Papasogli B. 2003, *Télémaque alla scuola della Sapienza: note sul tema dello specchio*, in *Documents pour l'histoire du français langue étrangère ou seconde* 30, pp. 24-32. <http://dhfiles.revues.org/1492> (01.10.2017).
- Pellatt V. (ed.) 2013, *Text, Extratext, Metatext and Paratext in Translation*, Cambridge, Newcastle.
- Schulte R., Biguenet. J. (eds.) 1992, *Theories of Translation. An Anthology of Essays from Dryden to Derrida*, The University of Chicago Press, Chicago.

- Tahir-Gürçaglar S. 2002, *The Use of Paratexts in Translation Research*, in Hermans T. (ed.) *Crosscultural Transgressions. Research Models in Translations Studies II: Historical and Ideological Issues*, St. Jerome, Manchester, pp. 44-60.
- Toledano Buendía C. 2013, *Listening to the voice of the translator: A description of translator's notes as paratextual elements*, in *The International Journal for Translation & Interpreting Research*, Vol. 5, N. 2 2013, 149-162. <http://trans-int.org/index.php/transint/article/viewFile/209/129> (01.10.2017).
- Wiggin B. 2011, *Novel Translations: The European Novel and the German Book, 1680-1730*, Cornell University Press, New York.
- Wiegand H.E. 1989, *Aspekte der Makrostruktur im allgemeinen einsprachigen Wörterbuch: alphabetische Anordnungsformen und ihre Probleme*, in Wiegand H.E. et al. (Hrsg.) *Wörterbücher, Dictionaries, Dictionnaires. Ein internationales Handbuch zur Lexikographie*, de Gruyter, Berlin/New York, pp. 371-405.
- Zach B. 2008, *Francois Fénelons „Die Abenteurer des Telemach“. Eine Tapisserienserie als Mittel der Propaganda und Instrument der Fürstenerziehung unter Kaiser Karl VI. Am Beispiel der Tapisserien des Augustiner Chorherrenstifts Klosterneuburg*, Dissertation Uni Wien, http://othes.univie.ac.at/1846/1/2008-10-15_0204973.pdf (01.10.2017).